Martedì, IX settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Mc* 12,13-17): In quel tempo, mandarono da Gesù alcuni farisei ed erodiani, per coglierlo in fallo nel discorso. Vennero e gli dissero: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno, ma insegni la via di Dio secondo verità. È lecito o no pagare il tributo a Cesare? Lo dobbiamo dare, o no?».

Ma egli, conoscendo la loro ipocrisia, disse loro: «Perché volete mettermi alla prova? Portatemi un denaro: voglio vederlo». Ed essi glielo portarono. Allora disse loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare». Gesù disse loro: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio». E rimasero ammirati di lui.

«Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare, e quello che è di Dio, a Dio»

Rev. D. Manuel SÁNCHEZ Sánchez
(Sevilla, Spagna)

Oggi, di nuovo ci meravigliamo dell'ingegno e della saggezza di Cristo. Egli con la Sua magistrale risposta segnala direttamente la giusta autonomia delle realtà terrene: «Quello che è di Cesare rendetelo a Cesare» (Mc 12,17).

Ma la Parola di oggi è molto di più che uscire da un affanno; è un fatto che risulta attuale in tutti i momenti della nostra vita: che cosa sto dando a Dio? E' realmente la cosa più importante nella mia vita? Dove ho posto il cuore? Perché... «dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore» (Lc 12,34).

Infatti, secondo San Geronimo, «dovete dare per forza al Cesare la moneta che porta impressa la sua effigie; ma voi consegnate con piacere tutto il vostro essere a Dio, perché è impressa in noi la Sua immagine e non quella del Cesare». Lungo la Sua vita Gesù propone costantemente la questione dell'elezione. Siamo noi che siamo chiamati a scegliere, e le opzioni sono chiare: vivere secondo i valori di questo mondo, o vivere d'accordo ai valori del Vangelo.

E' sempre tempo di scelta, tempo di conversione, tempo per tornare a risistemare la nostra vita nella dinamica di Dio. Sarà la preghiera e specialmente quella fatta con la Parola di Dio, quella che ci vada scoprendo ciò che Dio vuole da noi. Chi sa scegliere Dio si converte in dimora di Dio, giacché «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui» (Gv 14,23). E' la preghiera che si trasforma in una autentica scuola, dove, come afferma Tertulliano,

«Cristo va insegnandoci qual'è la volontà del Padre che Lui realizzava nel mondo e quale deve essere la condotta dell'uomo affinché sia conforme a questo stesso progetto». Sappiamo scegliere, perciò, quello che ci conviene!

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Che le autorità esercitino con pace, mansuetudine e misericordia il potere che Dio ha loro conferito» (San Clemente Romano)
- «Cesare non è tutto. C'è un'altra sovranità, la cui origine ed essenza non sono di questo mondo, ma "di sopra": quella della Verità, che rispetto allo Stato ha diritto di essere ascoltata» (Benedetto XVI)
- «Fin dall'inizio della storia cristiana, affermare la signoria di Gesù sul mondo e sulla storia significa anche riconoscere che l'uomo non deve sottomettere la sua libertà personale, in modo assoluto, a nessun potere terreno, ma solo a Dio Padre e il Signore Gesù Cristo: Cesare non è 'Signore' (...)» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 450)